



# Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino Progetto Interreg "I castagneti dell'Insubria"



GALBIATE (LC)

## IL CASTAGNO DA FRUTTO E LA SELVA CASTANILE

DAL RECUPERO AL GOVERNO ORDINARIO

SECONDA LEZIONE TEORICA - 23 novembre 2011

Stefano D'Adda



# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Due parole per cominciare

### Un'operazione dai molteplici effetti

- La selva fruttifera conserva una **precisa identità** anche dopo un lungo abbandono: solitarie piante innestate e allevate ad alto fusto spiccano per mole ed età tra i polloni di castagno nati dalle vecchie ceppaie e tra alberi e arbusti di specie invadenti.
- Seppur radi, relitti e degradati questi soprassuoli costituiscono **un patrimonio di grande valore ecologico e culturale** perché in essi ritroviamo vecchie e antiche varietà locali selezionate e coltivate dai nostri avi con lungo e paziente lavoro.
- Il loro recupero, quando le condizioni lo consigliano, è dunque **un'operazione meritoria e preziosa** perché riattiva un filone produttivo di grande tradizione recuperando scenari, conoscenze e attività tipici dell'area.

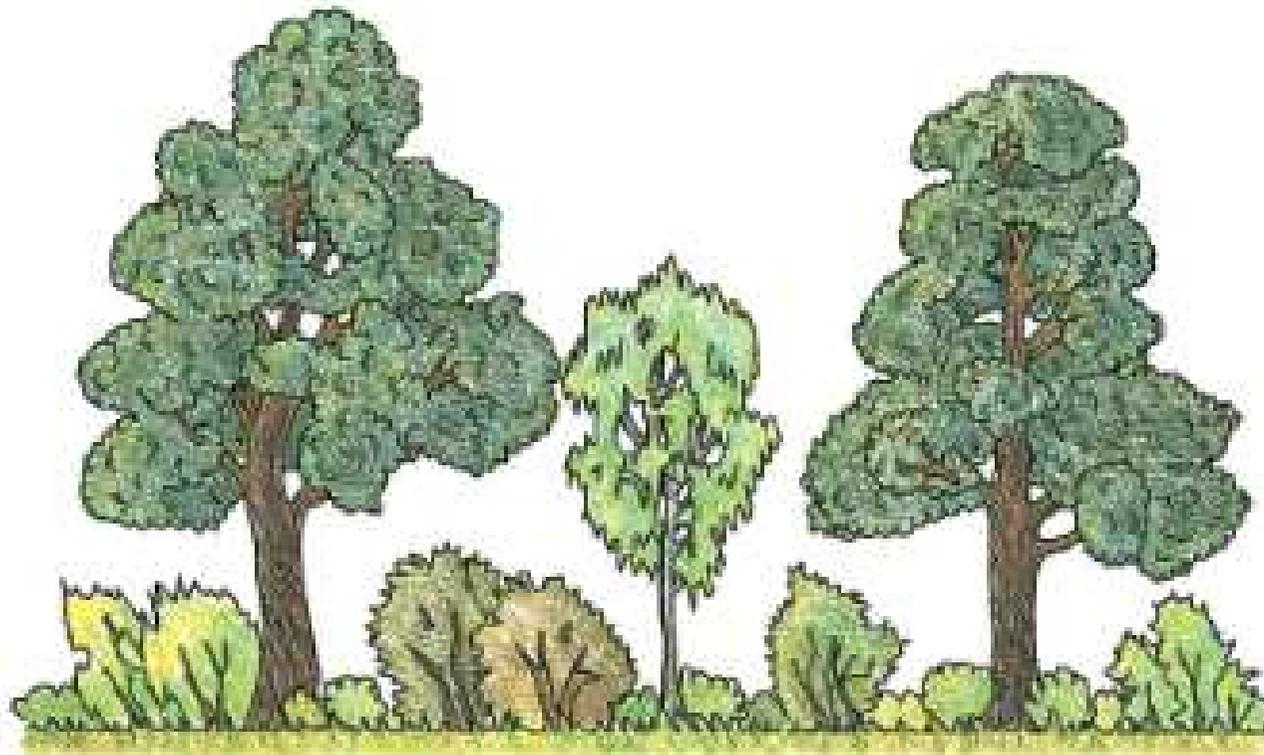


**Piccola selva castanile in comune di Valsecca (BG). La valenza paesaggistica di alcuni impianti è indubbia e deve essere valutata congiuntamente a quella produttiva.**

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Prima operazione: liberare il soprassuolo dalle invadenti

### Eliminazione della vegetazione invadente



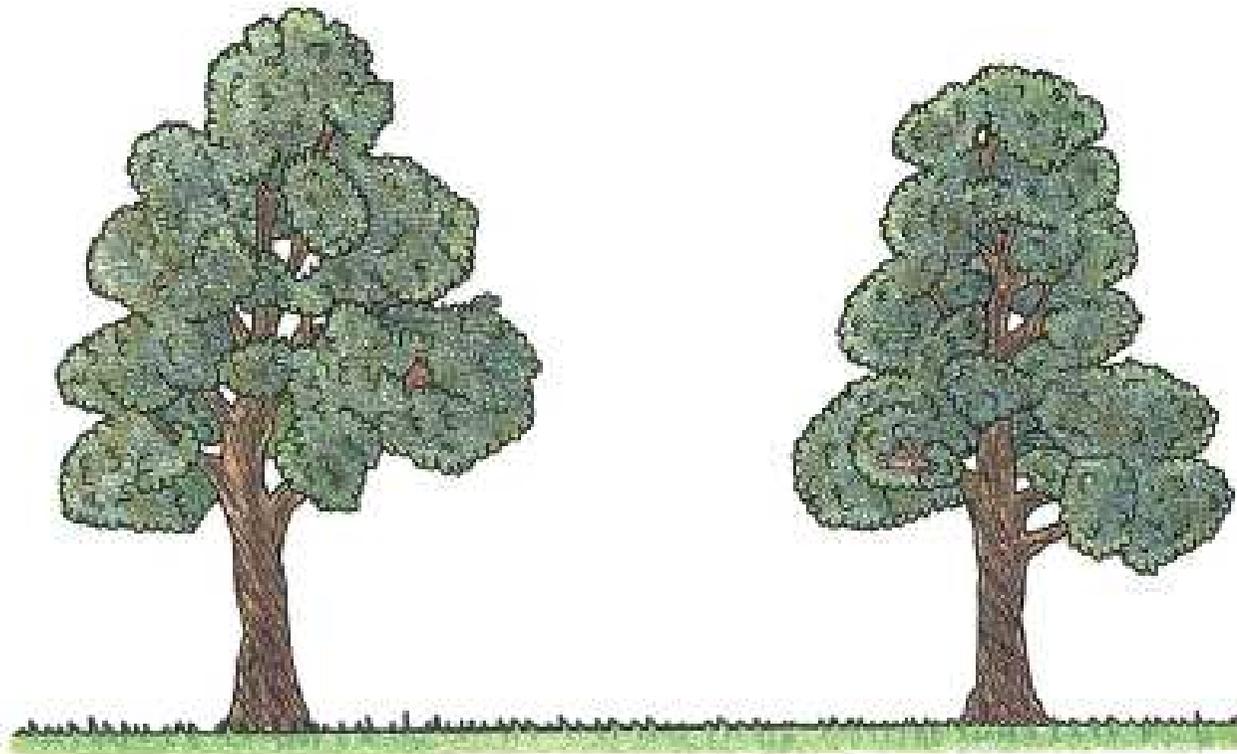
Schema di selva castanile in abbandono.  
Tra i vecchi castagni da frutto si sono insediati alberi e arbusti invadenti (disegno M. Dusatti).

- Dopo un lungo abbandono la selva si presenta **invasa da specie arboree e arbustive colonizzatrici**. Abbandoni prolungati originano veri e propri boschi, ove le vecchie piante da frutto deperiscono e soccombono.
- La vegetazione invadente **sottrae luce, acqua e sostanze nutritive** ai castagni da frutto.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Prima operazione: liberare il soprassuolo dalle invadenti

### Eliminazione della vegetazione invadente



Schema di selva castanile in coltivazione.  
L'unica presenza è data dai castagni fruttiferi (disegno M. Dusatti).

- La vegetazione invadente deve essere **completamente asportata**, sino al ripristino dell'originario assetto della selva, fatto di castagni fruttiferi sopra un prato stabile.
- L'intervento si attua **tagliando al piede tutte le piante indesiderate**. Laddove possibile si effettua anche l'eradicazione delle ceppaie.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Prima operazione: liberare il soprassuolo dalle invadenti

### Eliminazione della vegetazione invadente



- Eliminando le specie invadenti si può cogliere qual'era **l'originario assetto della selva**.
- La pulizia è **propedeutica** a tutte le successive operazioni.



Con questa operazione la selva viene liberata dalle specie invadenti e anche dagli eventuali selvaggioni inutili.

Sopra: prima dell'intervento.

A destra: dopo l'intervento.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Prima operazione: liberare il soprassuolo dalle invadenti



Ripulitura e selezione dei selvaggioni di castagno in porzione di selva castanile ormai priva di piante madri da recuperare tramite le potature.

### Eliminazione delle invadenti

- Le **invadenti arboree e arbustive** devono essere completamente asportate.
- Vengono tagliati anche i **selvaggioni** (piantine di castagno sviluppatesi spontaneamente da seme) in sovrappiù, oltre a quelli malati e stentati.
- Si lasceranno solo i **selvaggioni più sani e vigorosi**, per colmare eventuali vuoti mediante le operazioni di innesto.
- L'operazione si completa con la **ripulitura e l'allontanamento dalla selva del materiale vegetale di scarto**, arboreo e arbustivo, che costituisce sempre una potenziale fonte di diffusione delle fitopatie.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Prima operazione: liberare il soprassuolo dalle invadenti

### Eliminazione della vegetazione invadente



- Con la selva ripulita e resa ben accessibile si può valutare con attenzione il **numero**, la **collocazione** e lo **stato** dei singoli castagni fruttiferi innestati



Con questa operazione la selva viene liberata dalle specie invadenti e anche dagli eventuali selvaggioni inutili. Non si deve avere “paura” di tagliare, nemmeno le grandi piante.

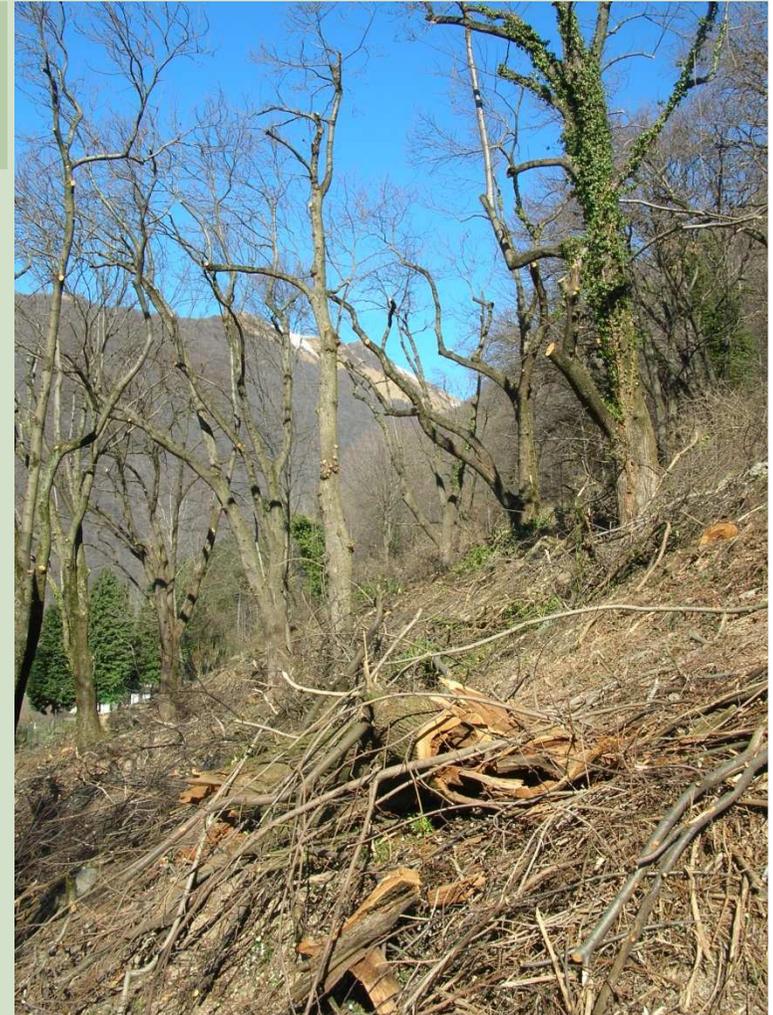
# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Seconda operazione: completare le operazioni di tagli delle piante

### L'eliminazione dei vecchi castagni da frutto non più recuperabili

Dopo avere individuato le piante da mantenere si taglia, anche sacrificando qualche vecchio castagno senza avvenire, per poi intervenire sui singoli alberi. Selva comunale di Lasnigo (CO).

- I **soggetti fruttiferi** stentati, malati e malformati, **irrecuperabili** ai fini produttivi, vanno tagliati.
- Contestualmente si valuta se è opportuno **mantenere la ceppaia** per la produzione di nuovi polloni vigorosi e sani.
- Può essere **opportuno conservare** alberi assai vetusti o di varietà rare nonostante le scarse prospettive di produzione e vita.



# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Terza operazione: liberare colletto e fusto dei vecchi castagni

### Il riordino dei fusti dei castagni da frutto



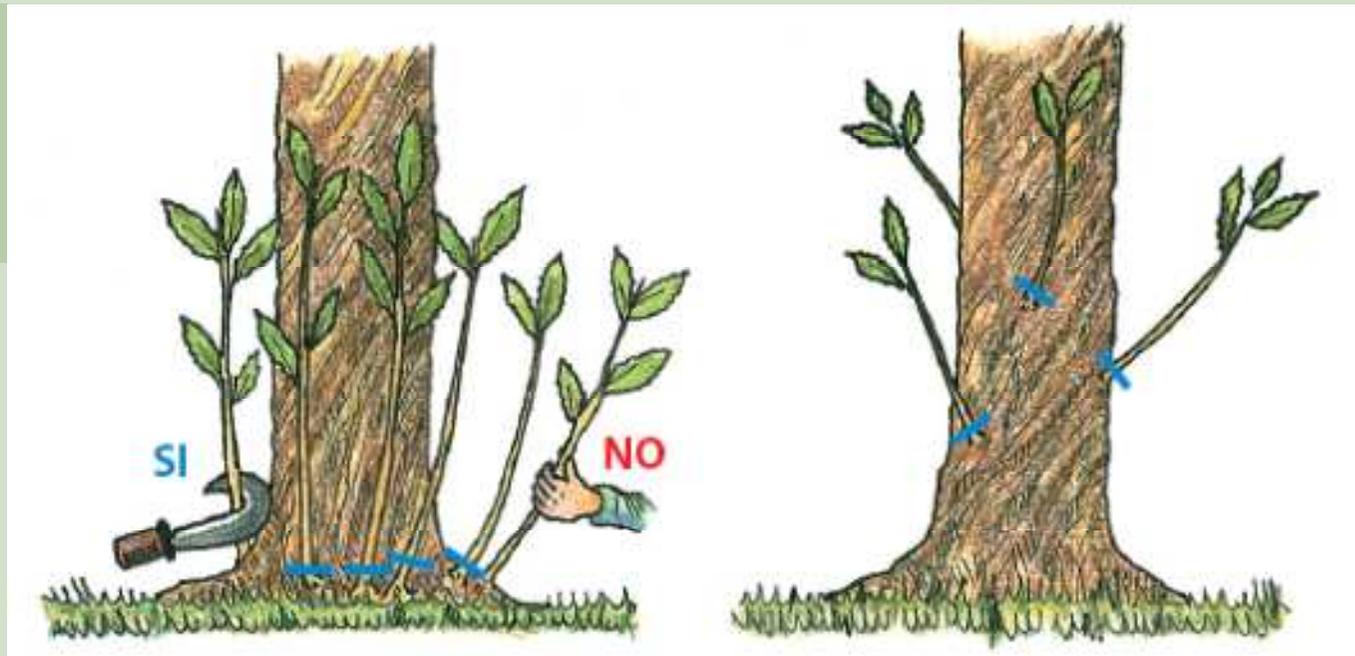
- Uno degli aspetti più evidenti in una selva fruttifera in abbandono è la densa fascia di getti, più o meno giovani e sviluppati, che a foglia di “corona” circonda il colletto degli alberi adulti. Si tratta dei **polloni**.
- I polloni sono germogli radicali (talvolta veri alberi) che **sottraggono preziose sostanze nutritive alla pianta madre** rendendo difficoltosa anche l’effettuazione delle potature.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Terza operazione: liberare colletto e fusto dei vecchi castagni

### Il riordino dei fusti dei castagni da frutto

Il taglio dei polloni e dei succhioni deve essere effettuato con attrezzi da taglio, senza strappi. In colore blu sono indicati i tagli corretti (disegno M. Dusatti).



- Attraverso un'operazione detta **spollonatura** i polloni vanno recisi con tagli netti evitando in maniera assoluta strappi o rotture.
- Alla stregua dei polloni anche i **succhioni** sottraggono sostanze nutritive ai rami produttivi e rendono difficoltose le potature. Quelli posti sopra il punto d'innesto possono essere rilasciati se si ipotizza un loro sfruttamento per la riforma della chioma.
- L'eliminazione dei succhioni avviene con le stesse modalità utilizzate per i polloni.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### I presupposti della potatura

- Il castagno da frutto, come tutte le essenze fruttifere, **necessita** di cure colturali e perciò anche **di periodiche potature**.
- Con la potatura si sfrutta la naturale attitudine del castagno a **rigenerare rapidamente le parti di chioma asportate**, selezionando e direzionando nuovi e più produttivi rami in posto di quelli vecchi e stentati.
- La potatura di un castagno fruttifero deve considerare numerosi fattori: la **vigoria** e le **condizioni vegetative e sanitarie** dell'albero, anche in relazione alla **varietà**, la **densità** dell'impianto, le disponibilità economiche e gli obiettivi del castanicoltore.

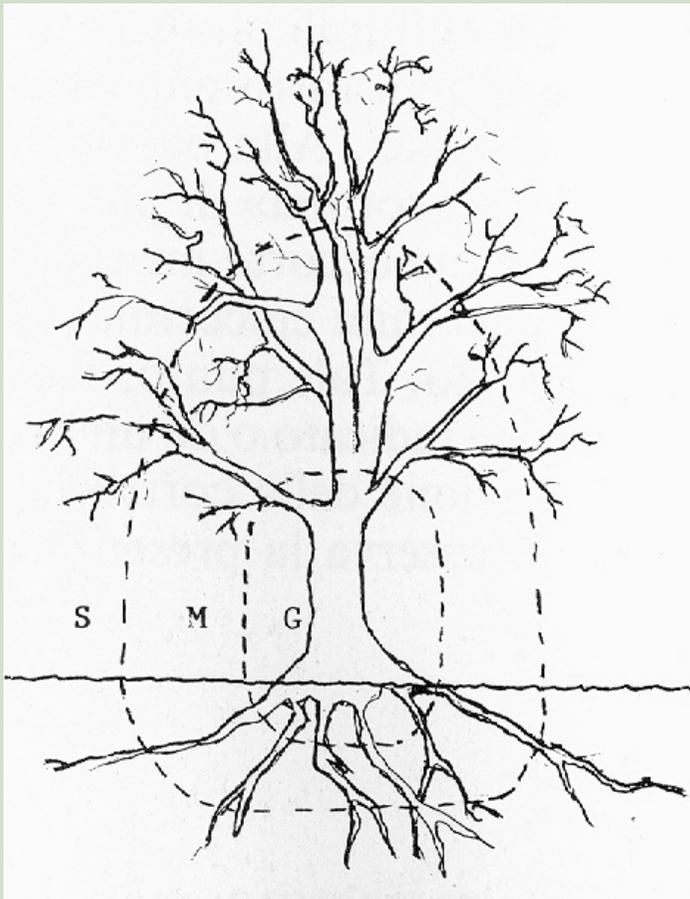
**Potatura con la tecnica del tree-climbing di un vecchio castagno in una selva abbandonata ancora in fase di ripulitura. L'intervento è di tipo straordinario. Comune di Lasnigo (CO).**



# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### I presupposti della potatura



Rappresentazione ipotetica della zonazione dei tessuti meristematici: in fase giovanile (G), matura (M) e senescente (S; immagine tratta da Tani e Ciani).

- Sin dall'antichità è noto il **potere "rivitalizzante"** delle potature.
- Secondo alcuni studi le parti più periferiche della chioma sono caratterizzate dalla presenza di **meristemi apicali** fisiologicamente "più vecchi", mentre i rami localizzati più in basso terminano con meristemi "più giovani".
- Da ciò si ricava un'indicazione fondamentale per la potatura: se si vogliono "riattivare" individui senescenti occorre **ridurre la chioma e avvicinarla al polo radicale** (zona del colletto).
- Dopo la potatura, indipendentemente dal tipo, si nota infatti una **maggiore lunghezza dei ricacci** man mano ci si avvicina al colletto.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### Le finalità e i tempi della potatura



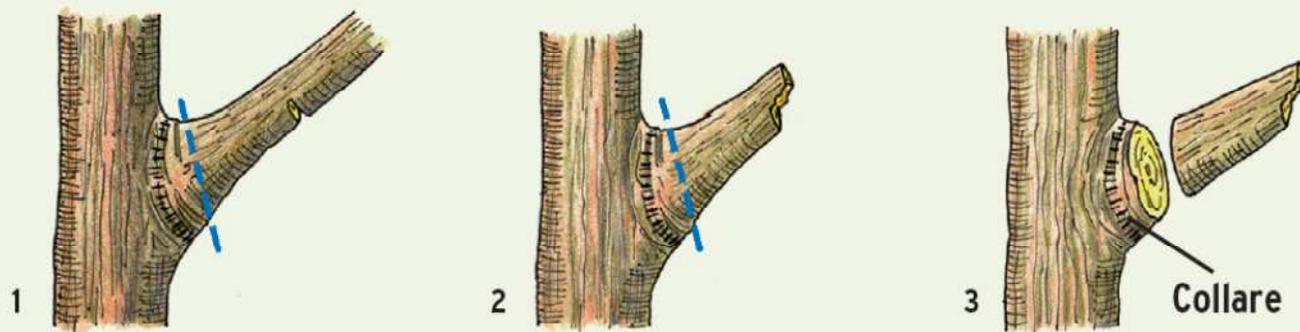
Potatura di un vecchio castagno durante la fase di riposo invernale.

- Scopo della potatura è quello di **riequilibrare lo sviluppo della chioma** e di dare la **giusta densità alle branche** per migliorare l'illuminazione di tutti i rami e accrescere il vigore vegetativo e la produttività dell'albero.
- Solo con **l'emissione di nuovi getti** è infatti possibile ottenere rami fruttiferi.
- La potatura si effettua durante la **fase di riposo vegetativo**, dopo la caduta e prima dell'emissione delle foglie. Nella nostra zona il periodo migliore è perciò quello che va da dicembre a marzo.
- Una **potatura precoce** (con foglie ancora in elaborazione) determina la mancata trasmigrazione di sostanze di riserva alle radici.
- Una **potatura tardiva** (asportazione di un grande numero di germogli) determina invece la perdita di preziose sostanze di riserva.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### Alcune regole fondamentali sulla potatura



Fasi d'esecuzione del taglio di un grosso ramo: 1-incisione del ramo dal basso verso l'alto, per evitare scosciature; 2-taglio del ramo appena sopra la prima incisione; 3-rimozione del moncone rispettando il "collare". Il tratteggio blu indica la linea del taglio finale (disegni M. Dusatti).

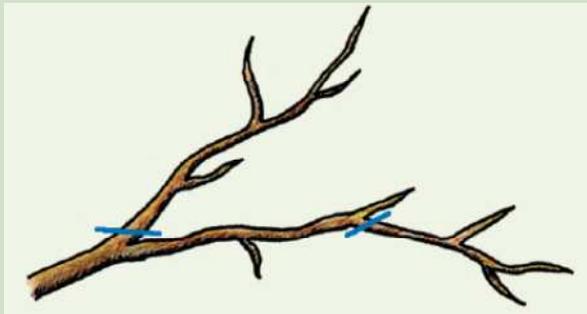
- Dovendo asportare **branche o grossi rami** si effettueranno **tre tagli**: con il primo si incide il lato inferiore del ramo, fino ad  $1/3$  del suo diametro, per evitare strappi alla corteccia (scosciature); con il secondo taglio si recide il ramo stando poco sopra il primo taglio; con l'ultimo si rimuove il moncone facendo attenzione a non ledere il "collare".
- Il **collare**, formato dai tessuti sovrapposti del tronco e del ramo, permette di isolare la parte di ramo rimasta evitando la propagazione di eventuali infezioni al tronco.
- Un **ramo va sempre eliminato completamente**, effettuando il taglio in prossimità del punto di inserzione, oltre il collare, o della biforcazione, senza il rilascio di monconi.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

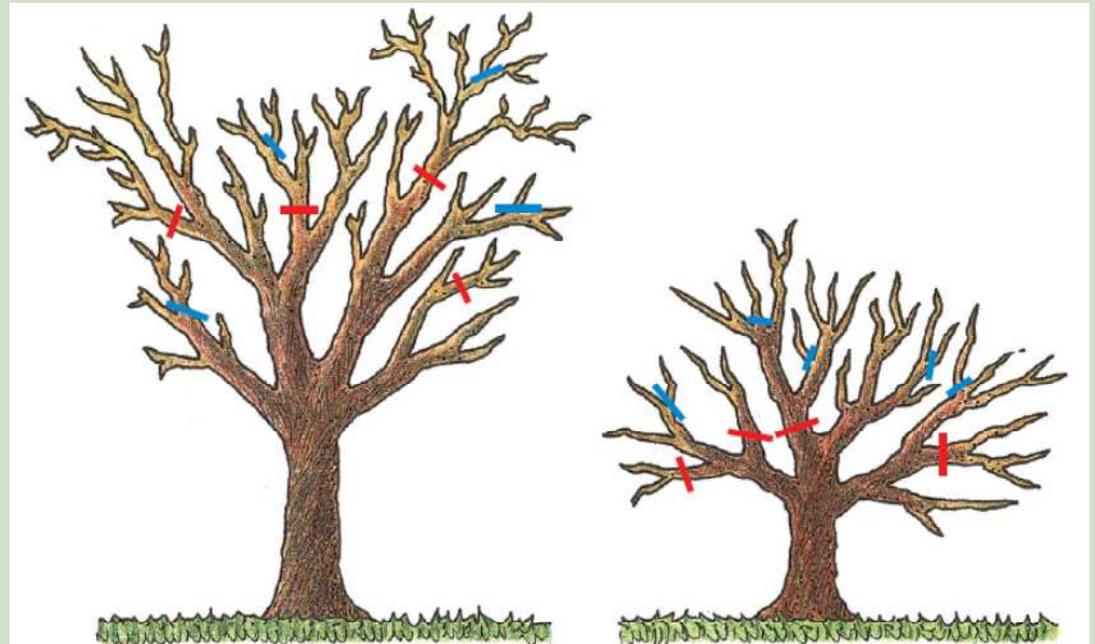
## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### Alcune regole fondamentali sulla potatura

- L'accorciamento dei rami va effettuato sempre poco sopra un nodo, laddove insiste una gemma laterale, oppure poco sopra un ramo, mediante il cosiddetto “**taglio di ritorno**”.
- Il ramo rilasciato, detto in gergo “**tiralinfa**”, funge da cima di sostituzione e deve essere per quanto possibile vigoroso e dominante.
- È importante mantenere un adeguato **rapporto diametrico tra i rami**: il ramo di sostituzione deve di norma avere un diametro non inferiore a 1/3 di quello della branca su cui è inserito .



Il raccorciamento con tagli di ritorno va sempre eseguito poco sopra un nodo, dove insiste una gemma laterale, oppure poco sopra un ramo vigoroso, che costituirà la nuova cima di sostituzione. In colore blu sono indicati i tagli corretti, in rosso quelli errati (disegni M. Dusatti).



# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### Come potare i vecchi soggetti da frutto

- La potatura deve rispettare il **portamento naturale dell'albero**, che cambia in base alla varietà. Alcune varietà tendono a sviluppare una chioma stretta e conica, altre ampia e globosa.
- Ogni intervento finalizzato a contrastare tale **naturale attitudine** è destinato al fallimento e comporta un continuo e oneroso controllo delle ramificazioni.

**Grande albero a portamento tendenzialmente verticale.  
L'intervento di potatura che si sta per effettuare deve  
tenere conto della sua peculiare attitudine.**



# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### Come potare i vecchi soggetti da frutto

- Vanno **evitati interventi sui rami maggiori, di I e II ordine**, sia per preservare la struttura principale dell'albero che per limitare il rischio di infezioni (ampie superfici di taglio) e l'eccessivo ricaccio di nuovi getti.
- I tagli devono essere eseguiti con **attrezzi molto affilati e puliti**, per ottenere recisioni nette e regolari e limitare al minimo il rischio di infezioni.

**Gerarchia delle ramificazioni:** i rami di I ordine sono inseriti sul fusto, quelli di II ordine su quelli di I ordine e via dicendo. Il disegno, attraverso i colori, individua solo quattro ordini gerarchici, solitamente assai più numerosi nella realtà (disegno M. Dusatti).

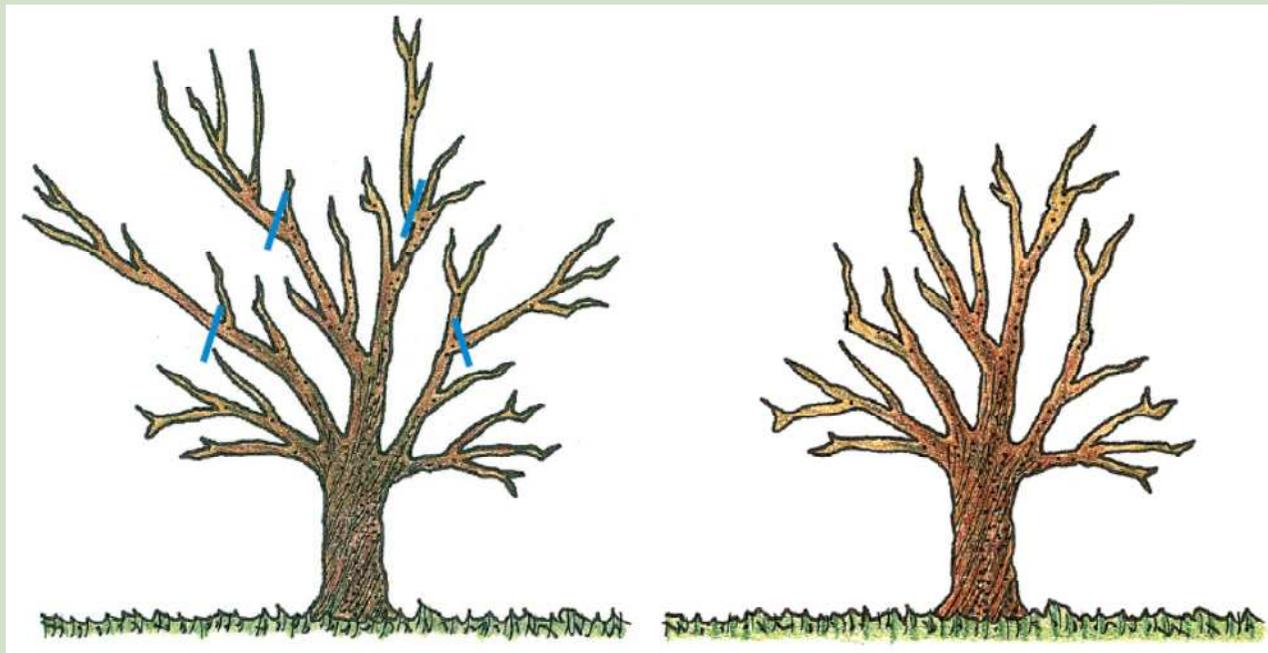


# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### Come potare i vecchi soggetti da frutto

- Il taglio deve essere **oculato, equilibrato, ben distribuito**.
- Tanti **piccoli tagli** sono ben più graditi di pochi grossi e deleteri tagli.



Sia negli interventi più intensi che in quelli più leggeri i tagli devono concentrarsi sui rami di III e IV ordine, abbassando la chioma, rispettando la parte bassa dell'albero e selezionando i rami produttivi.

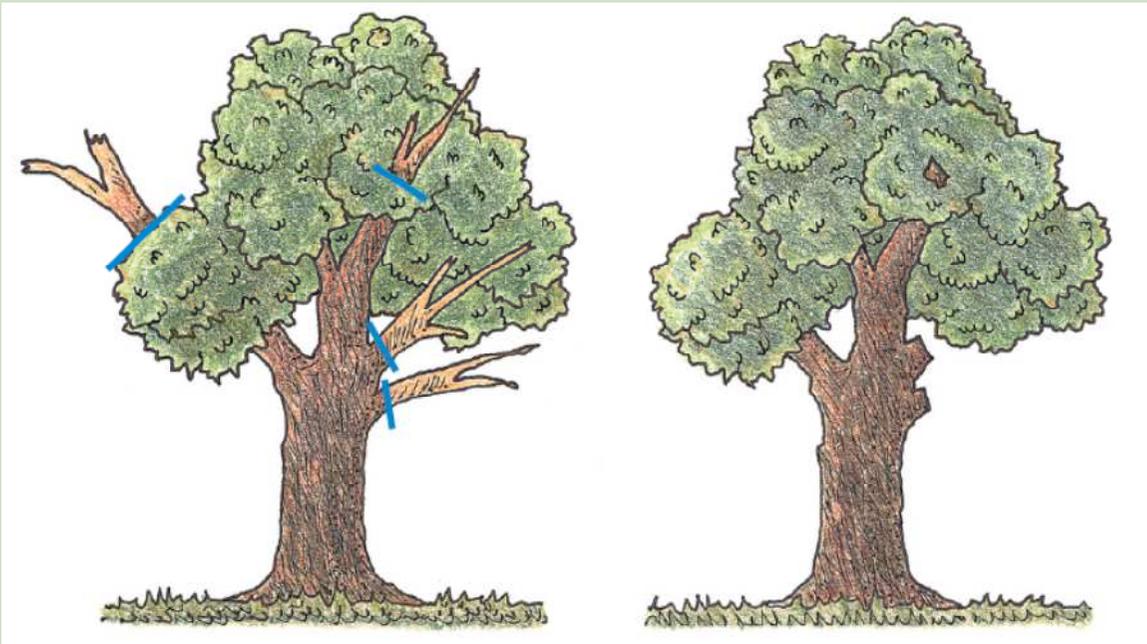
L'albero prima (a sinistra) e dopo l'intervento (a destra).

In blu la linea dei tagli corretti (disegni M. Dusatti).

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### I tipi di potatura - La potatura di rimonda



Pianta da frutto prima (a sinistra) e dopo (a destra) la potatura di rimonda. Vengono asportate tutte le parti morte, malate e senescenti. In blu la linea dei tagli corretti (disegni M. Dusatti).

- Il primo scopo dell'intervento di potatura è quello di eliminare tutte le parti morte e morenti dell'albero. Questa operazione è detta di "**mondatura**".
- Oltre alle parti morte verranno asportate quelle più **senescenti e ammalate**, senza alcuna prospettiva di ripresa.
- Qui come negli altri interventi il **materiale di risulta** dovrà essere allontanato e distrutto, perché il Cancro della corteccia riesce a vivere e riprodursi anche su legno morto.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### I tipi di potatura - La potatura di riduzione (o ringiovanimento)



Intervento dimostrativo di potatura su un grande soggetto di castagno da frutto in località Carnòs, nel comune di Valbrona (CO).

- È il classico **intervento straordinario**, effettuato su soggetti da tempo privi di cure colturali.
- Si effettua cercando di preservare quanto più possibile la struttura dell'albero, evitando di intervenire sulle branche di I e II ordine, se non danneggiate, **abbassando la chioma**, valorizzando le impalcature più basse e favorendo la migliore illuminazione di tutti i rami.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### I tipi di potatura - La capitozzatura



La capitozzatura, da effettuare sopra il punto d'innesto, è seguita dal riscoppio di numerosi getti che devono essere diradati e selezionati per la ricostituzione della chioma. In blu i tagli corretti (disegni M. Dusatti).

- La **capitozzatura** è l'asportazione totale della chioma con un taglio direttamente sul fusto, sopra il punto d'innesto.
- Si tratta di un'**operazione drastica**, attuabile solo come estremo tentativo di recupero di soggetti meritevoli .
- La capitozzatura provoca il riscoppio di una fitta vegetazione su cui in seguito, con cadenza almeno triennale, si deve effettuare un'opera di selezione e diradamento. Nel giro di qualche anno è possibile ricostruire una chioma vigorosa e ben distribuita.

# Il recupero della selva castanile abbandonata

## Quarta operazione: potare le vecchie piante da frutto

### I tipi di potatura - Le potature di riforma e mantenimento



Il governo ordinario deve mantenere il valore e l'assetto di interventi "speciali" e onerosi di recupero effettuati dopo lunghi abbandoni.

- Con la **potatura di riforma** si regola lo sviluppo della chioma dopo il taglio di riduzione o ringiovanimento. Va eseguita a 2-4 anni dall'intervento principale al fine di selezionare i getti più sani e vigorosi, oltre che meglio disposti .
- La **potatura di mantenimento** andrebbe effettuata quando i getti annuali presentano un ridotto vigore vegetativo e una lunghezza inferiore ai 20 cm . Si interviene con il diradamento e il raccorciamento dei rami, mediante la tecnica del taglio di ritorno, e l'asportazione di quelli secchi e malati.
- Si **regola così la fruttificazione**, aumentando la pezzatura dei frutti ed evitando fenomeni di alternanza.



I CASTAGNETI  
DELL' INSUBRIA

# Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino Progetto Interreg "I castagneti dell'Insubria"



**FINE**

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

SECONDA LEZIONE TEORICA - 23 novembre 2011

Stefano D'Adda

